

In vela a scuola di vita

Genova-Trieste L'«avventura» educativa in barca a vela dell'Associazione Il Sorgitore coinvolgerà alcuni ragazzi seguiti dal team della Fondazione Amilcare

Matilde Fontana

Che cos'hanno in comune il comandante della polizia cantonale ticinese Romano Piazzini, l'armatore napoletano Vincenzo Onorato e l'architetto e webdesigner Cristina Lombardi? L'amore per la vela, naturalmente! Ma un amore particolare, impossibile da tenere tutto per sé.

Romano Piazzini, che ha appena annunciato di lasciare il comando della polizia e di partire per un giro del mondo in barca a vela, da alcuni anni condivide la passione per l'acqua e il vento con giovani diversamente abili, che scorrazza in giro per gli angoli più belli del Lago Maggiore con la sua Associazione Eleuthera.

La skipper Cristina Lombardi è a capo del progetto che prevede una navigazione di otto settimane

Vincenzo Onorato, che il mare ce l'ha nel sangue per tradizione, per professione e per passione, alla gioventù più sfavorita della sua Napoli ha dedicato una prospettiva che ruota attorno alla marineria: la Scuola Vela Mascalzone Latino.

L'idea gli è venuta girando il mondo a far regate con i migliori equipaggi in circolazione. «Ma è mai possibile – si è chiesto l'armatore dei traghetti Moby Line e patron del team di Coppa America Mascalzone Latino – che Napoli, con tutto il mare che ha, non riesca a sfornare velisti di punta e skipper professionisti?». La risposta se l'è data lui stesso a un'affollatissima conferenza cui era stato invitato a Trieste: «ero l'unico in

giacca e cravatta – ricorda Onorato – perché a Trieste, non per nulla straordinaria fucina di talenti, la vela è veramente uno sport di massa, non come a Napoli, dove ancora la si pratica in esclusivi Yacht Club...». Detto fatto: coniugando orgoglio sportivo a obiettivi sociali, l'imprenditore marittimo partenopeo trapiantato a Milano da trent'anni, ha mobilitato le associazioni attive nei quartieri più degradati e la Marina Militare di Napoli per concretizzare il suo nuovo progetto: dare a ragazzini e ragazzine che altrimenti non potrebbero permetterselo un centro di aggregazione fondato sulla vela.

E che centro! Inaugurate lo scorso settembre, le strutture messe a disposizione dalla Marina Militare e ristrutturate grazie al contributo della Fondazione Vodafone Italia, accolgono quotidianamente il «doposcuola» velico di giovani tra gli 8 e i 16 anni, in parte segnalati da organizzazioni sociali attive nei quartieri più disagiati e a maggior rischio criminalità. Raccolti in giro per la città da un pulmino della scuola, i ragazzi pranzano al Centro, fanno i compiti seguiti da insegnanti e poi si dedicano alla vela, con lezioni teoriche e pratiche favorite da strutture «tagliate su misura» per le loro esigenze. «L'obiettivo di questo progetto integrativo – spiega Onorato – è di trasmettere, attraverso uno sport formativo come la vela, valori fondamentali quali il lavoro di gruppo, la lealtà, la forza, il rispetto reciproco e il coraggio. Più a lungo termine, il mio desiderio è quello di avviare una vera e propria formazione professionale nel settore delle attività nautiche, promuovendo stages in vari ambiti della marineria, sia da diporto che commerciale».

Con le sue regole, i suoi istruttori, il suo calendario, la Scuola vela di Mascalzone Latino è divenuta in breve tempo un punto fermo, un sicuro riferimento



Un'esperienza lontana dalla «vita terrestre» per ragazzi in difficoltà.

per una gioventù dal destino spesso segnato dall'esclusione sociale.

Sulle medesime potenziali doti integrative e formative della barca a vela si basa anche il progetto educativo itinerante messo a punto dalla neonata associazione ticinese Il Sorgitore, che propone a giovani in difficoltà l'esperienza di andar per mare a ritrovare quell'equilibrio personale e sociale che hanno smarrito. Al timone del progetto ticinese è la navigatrice oceanica Cristina Lombardi, skipper di lunga esperienza, con all'attivo, tra l'altro, anche una traversata dell'Atlantico in solitaria. Anche lei, come Onorato, forte della sua competenza e della sua passione per il mare, ha deciso di offrire, con un team di appassionati sostenitori, un'esperienza fuori dal comune ad adolescenti che hanno bisogno di rompere con il loro ambiente abituale per conquistare o riconquistare la necessaria autonomia e autostima.

A differenza della Scuola Vela di Mascalzone Latino, però, il progetto del Sorgitore ha la particolarità di essere itinerante: un viaggio di 2-3 mesi nel Mediterraneo a bordo di una barca a vela. «Basata sulla pedagogia dell'esperienza e sulla pedagogia dell'avventura – spiega la presidente dell'Associazione Il Sorgitore Cristina Lombardi – l'idea è quella di mettere gli adolescenti nella condizione di superare se stessi in un momento di crisi evolutiva personale, partecipando a un'impresa impegnativa, che impone un confronto con situazioni nuove e spesso sconosciute. Da parte sua l'Associazione, grazie al con-

tributo finanziario dei soci, dei sostenitori e delle istituzioni, mette a disposizione il progetto velico a strutture sociali esistenti e in grado di integrarlo quale complemento e sostegno a percorsi educativi già di loro competenza».

Dopo una prima breve esperienza (una settimana la scorsa estate alle Cinque Terre) con 10 giovani con problemi di dipendenze ospiti del Centro residenziale a Medio Termine di Gerra Piano, la prima struttura a beneficiare del progetto itinerante è la Fondazione Amilcare, che dal 1982 gestisce foyer per ragazzi e ragazze confrontati con tali difficoltà da non poter vivere in famiglia. Saranno quindi quattro giovani seguiti dal team della Fondazione a partire per primi per l'avventura educativa nel Mediterraneo, sulla rotta Genova-Trieste.

Designati dal team di educatori della Fondazione diretta da Raffaele Mattei, i quattro ragazzi avranno tra gennaio e febbraio un primo approccio alla vela al Circolo velico Lago di Lugano. A marzo inizierà la fase preparatoria sul mare, a Genova, con una serie di fine settimana di navigazione in avvicinamento alla data della partenza, fissata per il 14 di aprile.

«Lo scopo di un viaggio in vela di otto settimane pensato per ragazzi di età compresa tra i 15 e i 20 anni – spiega la capo-progetto Cristina Lombardi – è quello di proporre ai giovani l'occasione per compiere un cammino interiore, confrontandosi con i propri limiti e scoprendo le proprie risorse avvalendosi della situazione particolare offerta dalla

vita in barca dalla quale non è possibile fuggire. Dal momento della partenza, infatti, comincia una vita diversa dai ritmi abituali: la navigazione può continuare per parecchi giorni e parecchie notti, con l'equipaggio che deve avvicinarsi nei diversi ruoli, con una cadenza regolata dalle condizioni del tempo e del mare. In questa situazione di distacco dalla vita «terrestre» e da tutte le sue abitudini, comodità e distrazioni, i bisogni si riducono all'essenziale: ognuno deve impegnarsi, imparare ad adattarsi a situazioni disagiate e faticose, farsi coinvolgere nel gruppo con cui concorrere al successo del progetto».

Tracciato in perfetta sintonia da professionisti della vela e professionisti dell'educazione, il programma del viaggio prevede l'avvicinamento di due squadre di accompagnamento (formate ciascuna da uno skipper e da un educatore) ogni quindici giorni, mentre il capo-progetto assicura la continuità a bordo.

«Durante il periodo d'imbarco – evidenzia Cristina Lombardi – il team di accompagnamento assume un ruolo decisivo nel vegliare continuamente sullo sviluppo positivo delle relazioni interpersonali, valorizzando la complementarietà dei membri dell'equipaggio e le diverse risorse di ciascuno».

Informazioni

www.il-sorgitore.org
www.eleuthera.ch
www.mascalzonelatino.it/sections/scuola-vela